



cai.rivoli@tin.it

# nello Zaino

Notiziario della sezione di Rivoli del Club Alpino Italiano  
Numero 55 - Gennaio 2007

Spedizione omaggio agli iscritti

## Novità Presidenziale:

### “Il pistolotto scritto”

#### Curiosità e indiscrezioni dalla sezione

Partire partirò partir bisogna...

Lo cantava Gipo Farassino in una delle sue ballate contro la guerra negli anni '60; lo faremo noi, direttivo e soci, in questo 2007 che spero ci regalerà momenti importanti come il 2006 appena terminato.

Le nostre non sono sicuramente guerre, forse neanche battaglie, ci piace chiamarle scommesse e nel 2006 qualcuna crediamo di averla vinta.

#### Cosa è cambiato in sezione:

- La nuova sede, ripulita e allestita a tempo di record, è sicuramente più vivibile e sfruttabile della precedente. Serate, riunioni dell'Intersezionale, corsi della scuola Giorda, ecc... sono adesso possibili senza dover elemosinare locali in altri luoghi.
- Il Viberti ci è stato nuovamente (e finalmente) affidato dal Comune in “comodato d'uso gratuito” per una durata di cinque anni; sono a nostro carico le spese di mantenimento e manutenzione straordinaria.
- La biblioteca, che aumenta in modo pressoché costante il numero dei volumi catalogati a disposizione per i nostri approfondimenti culturali.
- Le quote sociali, per un contributo alla cartografia e sentieristica stabilito dell'L.P.V, diventano:

Ordinari	€ 34,00	(+ 1 €)
Familiari	€ 16,50	(+ 0,50 €)
Giovani	€ 10,50	(invariato)

#### Cosa non è cambiato in sezione:

- La presenza dei soci in sede nel giorno di apertura settimanale.
- L'utilizzo del Viberti, che potrebbe, anzi dovrebbe essere maggiormente sfruttato anche per i maggiori costi di gestione che dovremo sostenere dopo la concessione comunale.
- Il numero dei soci, che rimane stabile poco sotto le 300 unità.
- L'utilizzo stabilmente basso da parte dei soci di una biblioteca di montagna particolarmente interessante e diversificata.

- Il bilancio che rimane ancora in attivo e che regolarmente controfirmato dai ns. revisori sarà affisso in bacheca e messo a disposizione dei soci in segreteria.

#### Attività sezionali svolte:

- Le gite in programma sul calendario sezionale hanno avuto un esito più che soddisfacente sia per la partecipazione sia per le condizioni atmosferiche. Grande successo per l'entroterra ligure “Colli & Streghe”, una due giorni di intrigante magia nera e per la gita del Presidente espressione massima di sublimazione dell'anima e del corpo. Unico neo nelle gite sociali la Croce Rossa, 25/26 giugno, nessun partecipante. Erano poco affidabili i referenti o ha ragione Giacomo?
- Riuscite le serate di proiezioni in sede con una buona partecipazione di soci particolarmente interessati e coinvolti.
- Successo del pranzo sociale a Grange della Valle con una partecipazione al massimo della capienza e un menù particolarmente raffinato grazie alla creatività dei cuochi.
- A sorpresa arriva l'invito da Ravensburg; presentano il libro “QUO VADIS PAESAGGIO ALPINO?” La nostra collaborazione è stata fondamentale, vogliono una delegazione... andiamo in 40, Totò avrebbe detto: “Siamo italiani o caporali?”. Due giornate incantevoli e una serata da brivido.

#### Attività intersezionale

- Come sezione siamo tra i sempre presenti. Funzionano gli appuntamenti programmati, l'incontro di giugno e le gite di novembre; si cerca di aumentare i momenti di aggregazione, ma come ho già avuto occasione di dire gli interessi sezionali superano quelli comuni, si prosegue con poche idee, resistono la rivista Muntagne Noste e la scuola Giorda.
- Muntagne Noste, dopo un inizio un po' burrascoso con colpi di scena a ripetizione che ha sconvolto la redazione, è andato in stampa anche quest'anno e sarà disponibile con l'inizio delle iscrizioni. Il risultato sarete Voi a giudicarlo. I redattori lavorano con entusiasmo, ma manca l'appoggio delle sezioni (non la nostra), è

sempre più difficile trovare nuovi argomenti, gente che abbia voglia di scrivere e pubblicità per contribuire alle spese di stampa. Quest'anno sono venuti a mancare personaggi importanti che sono stati l'anima della rivista per molti anni, speriamo in un loro ripensamento: hanno sicuramente ancora molto da dire.

- La Scuola Giorda, ormai consolidata nella sua struttura, prosegue spedita l'attività con i suoi tre corsi: arrampicata, alpinismo e scialpinismo (neve permettendo), gestiti da istruttori preparati tecnicamente e particolarmente attenti alla sicurezza in montagna. Entrano nel gruppo nuovi istruttori titolati, da quest'anno anche uno di Rivoli, il primo della nostra sezione.

### **Propositi per il 2007**

- Proseguire con le serate a tema (se ci saranno richieste e proposte da parte dei soci)
- Presentare anche a Rivoli il libro "Quo Vadis Paesaggio Alpino?".
- Festeggiare i 25 anni della nostra sezione.
- Votare per rinnovare presidenza e direttivo in scadenza (fatevi sotto... si guadagna bene).
- Adeguare lo statuto sezionale con gli aggiornamenti richiesti dal CAI centrale.
- Ascoltare e promuovere le idee e le richieste dei soci.

Ringrazio tutti i soci, da quelli che collaborano al buon funzionamento della sezione a quelli che continuano a darci la loro fiducia e ci sostengono nelle nostre iniziative.

Do appuntamento a tutti, soci, familiari e simpatizzanti alla serata del 26 gennaio che sarà particolarmente suggestiva ed interessante.

Nel corso della stessa saranno ricordati – a 40 anni dalla loro tragica scomparsa – i nostri soci Claudio Bogge e Giuseppe Fasano. Nata da un'idea di Mario Soldati, sviluppata insieme con Carlo Chiappolino, sarà un'occasione per salutare con un canto corale i testimoni di quel giorno e di commemorare insieme le amiche e gli amici che non camminano più con noi.

**Il Presidente**  
**Claudio Usseglio Min**

### **La decana si racconta...**

*26 dicembre 2006*

Santo Stefano, a casa non sappiamo cosa fare, la giornata di festa non sembra essere foriera di grandi novità, non aspettiamo nessuno, ma il tempo è bello, non si congela, e c'è anche il sole.

Decidiamo per una scarpinata, ma dove?

Collina morenica o qualche meta più impegnativa?

La decisione è rapidamente presa: dove picchia di più il sole!

Presto, in auto!

Ci dirigiamo verso Caselletto con un programma ambizioso: Sant'Abaco.

Erano almeno 15 anni che non mi ripromettevo di salire la Via Crucis del monte Asinaro, ma l'esuberanza della mia età e l'entusiasmo delle feste mi fanno ben sperare.

Mi faccio accompagnare dai miei figli, la più vecchia e il più giovane, e mi lancio nell'ascesa.

Non sembra neppure inverno, si sta' proprio bene e la salita non è neppure proibitiva, le difficoltà si aggirano tra AD e TD (Andatura Disinvolta e Transito Domestico), ma a me basta la soddisfazione della salita e non mi sono mai impressionata per le difficoltà.

Le scarpe tengono bene e, anche se le pietre rotonde levigate dai passaggi sono lisce e scivolose, mi sento sicura. E salgo con il mio ritmo lento ma costante, salgo, e salgo, fino a quando sono in vista degli ultimi piloni e la meta che mi ero prefissata è a portata di passi.

Mi rallegro.

La leonessa.. ruggi...ni...sce ancora!

**Angela G. in G.**

*Angela Gancia, classe 1920, prima socia onoraria del CAI di Rivoli, moglie di Michele e madre di Anna, Paola, Bruno. Una famiglia di pionieri dello scialpinismo rivolesse negli anni sessanta, quando ancora CAI e SCI CLUB erano una sola cosa, protagonisti dei rally nazionali della FISI. Anche loro presenti sul luogo della tragedia di cui si parla in altre pagine del notiziario, a vario titolo partecipi alla vita della sezione,*

*Ora Angela, nonostante la fatica degli anni, ha ripreso le sue camminate e si sta preparando per la grande impresa, il suo Everest...*

## Gita del Presidente a sorpresa (e che sorpresa!)

Come al solito ritrovo Piazza Transilvania e come al solito cambio all'ultimo momento, quindi partenza da via Piave, 40 persone circa, tutti aspettano la sorpresa: Strada Reale da Novalesa a Ferrera Cenisio.

Ottima idea, versante al sole, caldo, sulla bella ed ampia strada che l'intendente di Susa Bongino realizzò nel 1751 intersecando la vecchia mulattiera fatta costruire da Vittorio Amedeo II. Era tanto bella che gli abitanti di Venaus e Novalesa si lagnarono con il Re, perché i passeggeri non avevano più bisogno dei loro servizi. Per fortuna soggetta ad alluvioni e valanghe, Napoleone la rimpiazzò con l'attuale Strada Statale che da quel momento isolò Venaus, Novalesa e Ferrera e destinò questi bei paesini all'oblio.

Ebbene noi abbiamo percorso questo ampio selciato, dove transitavano le carrozze che da Ferrera proseguivano al Moncenisio, abbiamo calpestato le orme di Carlomagno e forse anche quelle degli elefanti di Annibale. E sì, ci sentivamo molto fieri e contenti perché a Ferrera avremmo visitato il Museo Fell, che come piazza Transilvania non c'era; in cambio abbiamo visto un mulino degli inizi del '900, ma ciò che ha attratto di più la nostra attenzione è stato il magnifico posto tappa dove abbiamo potuto gustare una polenta rustica e fumante accompagnata dal buon vinello di Giaglione, che ha oliato le uole canore di molti di noi.

Al ritorno tutta questa fatica ci ha obbligato a tornare dalla strada asfaltata per evitare di attraversare le tormentose acque del Cenischia.

Forse tutto è un po' esagerato, non certo però il piacevole e allegro clima che la compagnia ha potuto godere.

All'anno prossimo.

*Rosanna "Cenisio"*

## Impressioni di novembre - 1

Poso il borsone a fatica, un po' per il peso un po' per la pancia piena del pranzo appena fatto, poi salgo: guardo a destra, a sinistra - riconosco quasi tutti i passeggeri - e scelgo: l'ultima fila al fondo andrà bene, così magari dormo... I viaggi in pullman sono sempre preceduti da questo rituale, in sostanza si assomigliano un po' tutti. Quando il veicolo accende il motore dopo un breve appello, mentre si allontana dalla città ed il paesaggio inizia timidamente a mutare, quasi non volesse darlo a vedere, tutto è già cambiato. Parlo con i vicini, amici di vecchia data, compagni di gite o di dormite al rifugio Viberti, si rompe quell'imbarazzo iniziale dettato non tanto dalla mancanza di confidenza quanto dal periodo di lontananza, leggo, ascolto musica mentre osservo con fare distratto quei volti noti chiacchierare più o meno concitatamente; dopo un'oretta tutti tirano fuori leccornie d'ogni sorta, portate più per il piacere di offrirle che per l'effettivo bisogno di rifornimenti alimentari. Una breve sosta all'autogrill per l'ultimo buon cappuccino italiano e si riparte, mi dimentico nuovamente di quanto mi circonda e ignoro il paesaggio ormai avvolto dalla notte. Il viaggio in pullman è una pausa: tutto, attorno a me, si muove, cambiano la luce, la temperatura, le strade. L'autista è occupato nella guida, il passeggero no: parla, ride, scherza, dorme... è un sistema a sé stante, una dimensione nella dimensione, la condizione ottimale per stare con gli altri o con se stessi. Io, libera passeggera, mi posso rilassare perdendo la mente tra le aspettative sul fine settimana e i ricordi del soggiorno di 2 anni fa...

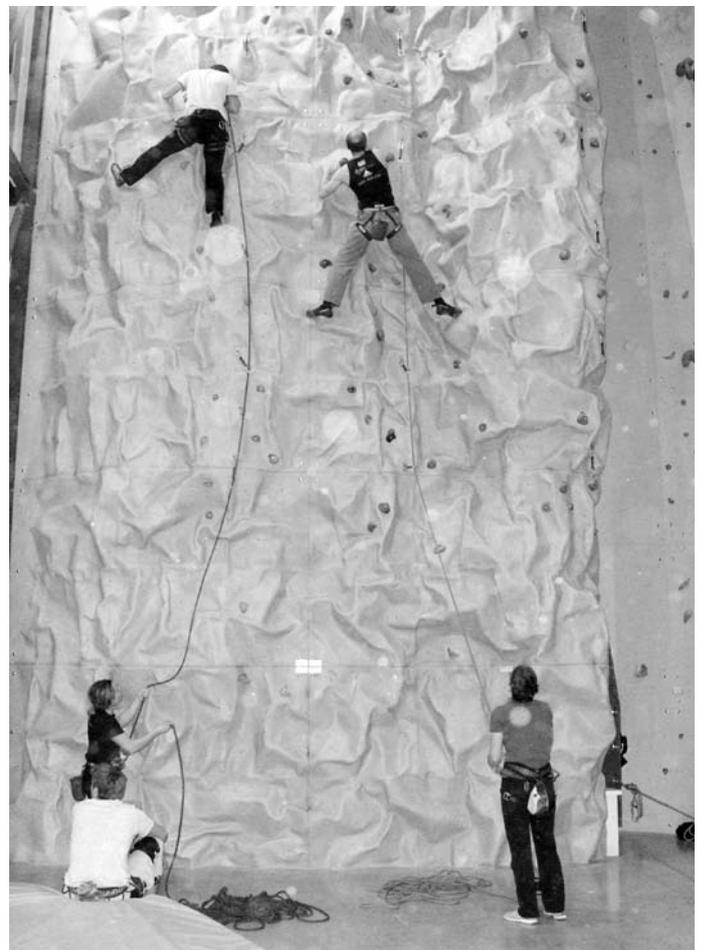
Immagino l'arrivo all'ostello della gioventù, immerso nel verde, lo smistamento nelle camere che odorano di vaniglia e poi il ritrovo: uno sguardo dall'alto sulla città illuminata, il freddo della notte lungo la discesa di innumerevoli scalini fino al centro della cittadina tedesca per una birra in compagnia. Penso al profumo di pane la mattina successiva, al sapore dei bretzel ancora caldi ed alla loro forma sinuosa, mentre risuonano alle mie orecchie le parole di Winnie, il cui rigido accento tedesco non copre quel suo fare accogliente e disponibile, vedo il lago di Costanza, affascinante nonostante il tempo uggioso, le chiese di Reichenau così diverse ed allo stesso tempo simili a quelle italiane, ricordo la bellissima e piccola città sul lago, le sue strade affollate ed ormai addobbate in vista del Natale. Provo l'ebbrezza di essere in alto, sopra tutti, sulla moderna parete di roccia artificiale progettata dal DAV ravensburghese e risuona nelle mie orecchie il vociare



di commensali nel ristorante permeato dal profumo di cibo tedesco. Coppie più o meno collaudate danzano nella mia mente al suono di una musica le cui parole mi sono incomprensibili, riecheggiano ciance con gli amici, risate in compagnia, discorsi più o meno seri (vero Pieraldo?) durante la presentazione del volumetto “Quo vadis paesaggio alpino?”, musiche dalle sonorità straniere ma, proprio perché lontane, piacevoli. La degustazione di formaggi tipici dal sapore rustico, un’improvvisata partita Italia-Germania sul campo del liceo cittadino (la vittoria questa volta spetta agli avversari), la melodia di un canto di montagna italiano intonato sia da tedeschi sia da rivolesi, di nuovo insieme, così a Ravesburg come su quelle Alpi che tanto ci accomunano...

Poi il sogno si offusca, mi sveglio tutto d’un tratto e mi accorgo con enorme meraviglia di essere a Rivoli: scendo ancora un po’ inebetita dal pullman che profuma di mandarini: non è possibile! Solo poche ore fa gli occhi mi si chiudevano sulla via dell’andata e invece... è per questo che amo i viaggi in pullman. I ricordi si mescolano, un soggiorno di pochi giorni, dal venerdì alla domenica, si confonde in una dimensione atemporale e restano solo le dolci-amare sensazioni del ricordo. «Domani a scuola», mi ripeto con tono sconsolato mentre addento l’ultimo bretzel e canticchio distrattamente una melodia tedesca...

*Irene Marcatto*



## Impressioni di novembre - 2

Il verde dei prati che si stende sulle dolci ondulazioni, il giallo dei campi di senape, il rosso degli aceri e dei faggi, il fiamma delle bacche, la pioggerellina delicata nel cielo plumbeo ed infine la calda luce rosata del tramonto: note e colori impressi nella mente di un paesaggio svevo sotto una veste insolita per noi, che ancora serbavamo negli occhi il ricordo di un luogo fiabesco ammantato di neve!

Per non parlare delle maestose chiese, ora severi monasteri dall'impianto romanico e dagli affreschi che tanto ricordano i nostri pittori medievali ora luminose e ridenti (curioso l'angelo con il dito in bocca) come quella di Birnau, profusa di un barocco ridondante, non eccessivo, e così lontana dalle nostre cupe cattedrali.

Il senso dell'incontro è stato non solo un piacevole ritrovarsi tra amici, che al di là delle distanze riescono a mantenere i contatti, ma anche l'occasione preziosa per riscoprire quante e quali cose abbiamo in comune sotto l'aspetto culturale, oltre quello più propriamente alpinistico.

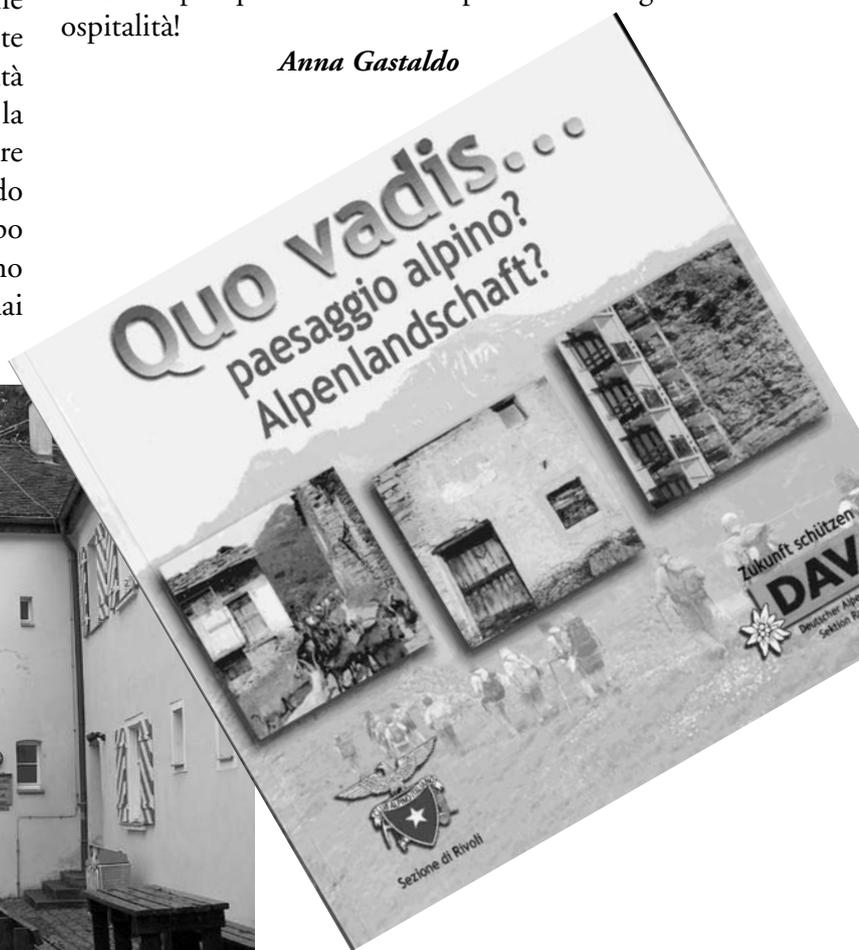
In questo senso va letto la presentazione del libro "Quo vadis paesaggio alpino?" frutto di una proficua collaborazione tra DAV e CAI. Oltre la calorosa accoglienza che come sempre ci hanno riservato i nostri amici (quante persone parlano l'italiano!), non può non colpire la volontà di affrontare insieme un tema così importante come la salvaguardia dell'ambiente alpino, il futuro delle nostre montagne, perché noi siamo gli artefici di questo mondo e di ciò che sarà in futuro, come recita il detto del capo pellerossa, più volte citato "Questa terra non l'abbiamo ereditata dai nostri padri, ma ricevuta in prestito dai nostri figli".

Come insegnante e come membro di un'associazione che si propone come obiettivo la conoscenza e lo studio delle montagne e la difesa del loro ambiente naturale, mi sento profondamente responsabile e coinvolta in questo processo, perciò con grande attenzione ed interesse ho seguito le varie tematiche affrontate durante l'incontro, notando con piacere come esse siano condivise dai nostri gemellati del DAV.

E con profonda commozione, che ho letto anche negli occhi luccicanti degli amici tedeschi, ci siamo lasciati tra un canto e l'altro con la tacita promessa di un presto arrivederci.

Grazie per questa occasione e per la magnifica ospitalità!

*Anna Gastaldo*



## Prossimi appuntamenti

**Venerdì 26 gennaio**

Locali della chiesa di Gesù Salvatore, via Cavour 40

### **Serata di inizio anno**

Ore 20,30 - Apertura segreteria per rinnovo tessere

Ore 21,15 - Relazione del Presidente

A seguire

**"Quarant'anni anni fa"**

ricordo di Bogge e Fasano"

**Partecipa il CORO ALPINO RIVOLI**

**Domenica 28 gennaio**

**C - SA**

### **Monte Colombo (m 2261)**

Da Palandré (m 1379) - Val Vermenagna

In pullman con CAI Bussoleno e Giaveno, prenotazione obbligatoria

Referenti: T. Abrate, A. Gastaldo, P. Bona, P. Pecchio

**Domenica 18 febbraio**

**SA**

### **Dormillouse (m 2908)**

Da Rhuilles (m 1653) - Valle di Thuras

Referenti: G. Milani, P. A. Cavallo

**Domenica 25 febbraio**

**C**

### **Punta Fournier (m 2424)**

Da Bousson (m 1419) - Valle Thuras

Referenti: M. Ceretto, A. Gastaldo

**1 marzo**

**C - SA**

### **Notturna all'Aquila (m 2115)**

Da Alpe Colombino (m 1240) - Valle Sangone

Referenti: T. Abrate, M. Maurino

**Le gite potranno essere modificate o annullate in base alle condizioni meteo e della neve.**